

## IL PAESE DI ORIGINE

Nel periodo 1915- 1919 della grande guerra Brendola contava circa 4 mila persone, sparse nelle varie contrade, sotto la guida dell'amministrazione del generale Pasti in carica come sindaco dall'agosto del 1914 fino a dicembre 1919. Durante la guerra partirono da Brendola 735 soldati e di questi 70 furono fatti prigionieri, 100 furono feriti 8 rimasero mutilati. Fatto non trascurabile 12 dei nostri compaesani furono decorati al valor militare e 65 morirono in guerra. La parrocchia era retta da don Francesco Cecchin.

ANNO	NATI	MORTI
1915	124	75
1916	107	72
1917	81	50
1918	80	111
1919	86	70

La stampa era uno strumento importante anche in quei tempi e controllato attentamente per evitare che notizie riservate venissero utilizzate dal nemico. Questa preoccupazione permetteva in realtà di imbrigliare la dissidenza. Inoltre a livello paesano circolavano giornali di sicura fedeltà alla Chiesa. A titolo di curiosità riporto il numero degli abbonamenti ai giornali o periodici fornito dal cappellano don Antonio Danese impegnato a favore della buona stampa:

Corriere Vicentino	n° copie 25
Operaio cattolico	n° copie 325
Avvenire d'Italia	n° copie 11
Mulo	n° copie 10
Bastone	n° copie 10
Sementi e sementi	n° copie 80

Questa era la maggior parte della stampa locale che serviva come fonte di informazione sulle vicende belliche e sui fatti della vita quotidiana. Di questi giornali, per lungo tempo, chiede la spedizione il nostro Gino Zimello presso il centro di addestramento a Collecchio. Tutti erano convinti che la guerra dovesse durare poco e speravano che i figli, i mariti soldati in fretta sarebbero ritornati alle loro case. In paese durante la guerra, nel 1916, l'arciprete esegue il censo di tutta la parrocchia annotando nei registri i seguenti numeri: 683 famiglie, 2093 uomini, 2059 donne, fanciulli 1537, soldati 333

CONTRADA	UOMINI	DONNE	FANCIULLI	MILITARI	TOT.
Chiesa	112	122	71	13	234
Secole	20	26	22	3	46
Bregolo	37	35	32	9	72
Valle	194	177	126	34	371
Goia	170	158	114	37	328
Scarantello	52	57	46	13	119
Soastene	19	15	11	5	34
Muraroni	80	68	60	8	148
Castello	39	46	20	8	85
Monti Comunali	40	32	39	1	72
Lavo	45	61	35	4	106
Costa	85	90	80	15	177
S.Valentino	54	74	47	8	183

Scaranto Palina	78	82	77	7	244
Maraschion	49	32	21	8	110
Monterosso	57	49	54	9	169
Grotte	53	53	45	5	156
Colombara	28	18	22	3	71
Guarenti	55	54	39	15	163
Tovo	20	22	17	4	63
Cerro	35	34	24	4	97
Revese	71	68	64	9	212
S.Marcello	46	50	35	5	136
Vo'	289	306	197	40	832
Madonna	20	11	4	6	41
Orna	23	16	22	3	63
Palazzina	7	10	5	-	22
Pedocchio	70	66	40	19	195
Casoni	9	12	5	1	27
Casavalle	32	30	25	6	93
Casetta	31	45	26	8	110
Canova	115	94	80	12	301
Rondole	32	28	26	6	92
Colombara	9	10	3	3	25
Fangosa	7	8	2	2	19

Famiglie numerose con una media di 7 figli erano un serbatoio notevole di “carne da macello”



per il nostro esercito ed i generali che non ebbero mai a preoccuparsi, fino alla rotta di Caporetto, nel rimpiazzare le perdite delle terrificanti battaglie.

Proprio nel 1916 viene chiamato a difesa della Patria il nostro Gino Zimello ed inizia la sua corrispondenza.

*Casa Zimello 1900*